

Mentre Brunetta scrive a Tremonti per accelerare la ricetta elettronica i sindacati chiedono un'ulteriore proroga

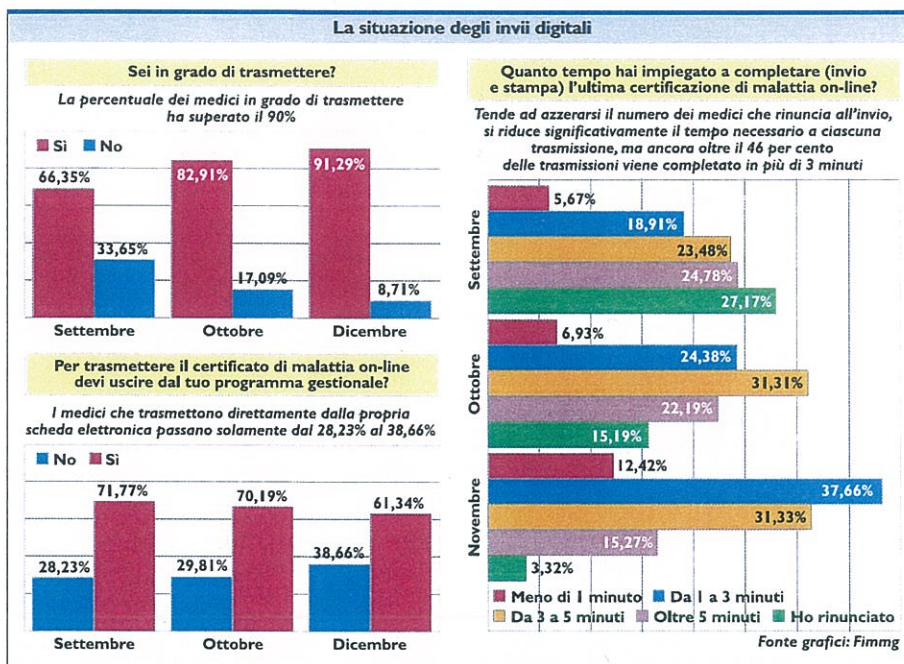
# Certificati on line, medici all'attacco

Il sistema non è ancora a regime: serve più tempo prima di far scattare le sanzioni

**D**al 31 gennaio scattano le sanzioni previste dalla riforma Brunetta per i medici che non inviano on line i certificati malattia all'Inps. Scade infatti a fine mese la proroga prevista rispetto alla data iniziale di fine 2010. Ma i sindacati attaccano: «Serve ancora tempo perché il sistema vada a regime». Magari fino alla realizzazione di tutta l'architettura telematica sanitaria prevista dal piano e-Gov 2012.

È vero che il numero di Mmg in grado di trasmettere i certificati on line aumenta progressivamente, (la scorsa settimana sono arrivati all'Inps 179.796 documenti, con un incremento del 25% rispetto alla settimana precedente) ma rimangono forti criticità per quanto riguarda il call center e l'infrastruttura in generale. Dall'ultimo sondaggio Fimmg i medici che trasmettono direttamente dalla propria scheda elettronica passano dal 28,23% di settembre al 38,66% di dicembre e tende ad azzerarsi il numero di chi rinuncia all'invio del certificato (in 4 mesi dal 27,1% al 3,3%) e diminuisce il tempo per la trasmissione. Non si riduce invece la percentuale di accesso al call center e rimangono le criticità: il 42,4% di medici rinuncia a completare la procedura, a settembre era il 47,6 per cento.

Progressi quindi, ma «siamo ancora lontani da livelli di performance che consentono una piena messa a regime. Per questo - ha affermato **Giacomo Milillo** (Fimmg) - è ragionevole che la sospensione del sanzionamento debba essere prorogata». E in questo senso Milillo ha inviato una lettera al presidente del Comitato di settore, **Romano Colozzi**, al coor-



dinatore della Sisac, **Franco Rosi** e per conoscenza al ministro della Salute **Ferruccio Fazio** per chiedere l'avvio delle procedure di negoziazione necessarie a definire un'integrazione della convenzione con: monitoraggio della certificazione on-line, norme di rilevazione, contestazione dell'addebito ed erogazione delle sanzioni, definizione generale dei casi di esclusione delle sanzioni, definizione della loro graduazione fino

alle più gravi. «Quotidianamente ci giungono ancora segnalazioni di difficoltà del sistema - ha aggiunto **Angele Testa** (Snami) - che alla fine sono di intoppo all'attività clinica del medico rallentando il lavoro quotidiano. Chiediamo un intervento serio per far funzionare il sistema. Paradossalmente - continua - le sanzioni colpiscono chi subisce il disservizio e non chi lo crea».

«Si deve prendere atto dell'incompletezza e delle criticità del sistema segnalate da pazienti e medici - ha dichiarato **Giuseppe Garraffo** (Intesa Sindacale) -. Applicare in questa fase le sanzioni sarebbe un grave errore. È necessaria una ulteriore proroga, magari facendola corrispondere a un termine più realistico per il completamento della riforma telematica in corso e per la ripresa della contrattazione nazionale».

Per gli ospedalieri è l'Anaa a chiedere tempo: «L'informatizzazione è necessaria, ma è inammissibile mantenere la scadenza del 31 gennaio per l'avvio delle sanzioni», ha detto **Costantino Troise**. In particolare per le strutture ospedaliere, e soprattutto per il pronto soccorso, la procedura «è ben lunga - ha aggiunto - dall'essere operativa per carenze strutturali non imputabili agli operatori. Il tempo da dedicare a

questo ulteriore onere amministrativo, sotto minaccia di sanzioni, non farebbe che allungare le procedure già stressate dall'epidemia influenzale».

Proroga necessaria anche per lo Sni. E **Salvo Cali** propone. «Apprendo un tavolo di confronto, si può ragionare sull'opportunità di condividere con i professionisti un percorso per trovare soluzioni ancora più efficaci per snellire le pastoie burocratiche che rallentano il Paese e che spesso danneggiano il lavoro dei medici. Per esempio eliminando l'obbligo di certificazione per i primi tre giorni di malattia».

**Ricette elettroniche: Brunetta scrive a Tremonti.** Il ministro dell'Innovazione e della Pa Renato Brunetta sembra non voler cedere alle richieste sindacali sui certificati on line e, anzi, va lui stesso all'attacco con una lettera al collega dell'Economia Giulio Tremonti su un altro tema "digitale" per i medici, sollecitando i decreti di applicazione della ricetta on line. Nella lettera, Brunetta ha sottolineato che dalla realizzazione della ricetta elettronica, prevista dalla normativa in materia di controllo della spesa medica (progetto tessera sanitaria e Finanziaria 2007), potranno derivare benefici sia per il bilancio statale con il monitoraggio della spesa (fino a 2 miliardi di risparmi), sia nella qualità del servizio reso ai cittadini. «La normativa, tuttavia - ha scritto il ministro nella lettera - demanda ai provvedimenti attuativi del suo ministero l'avvio della diffusione della procedura telematica».

P.D.B.